



GOVERNO SOCIETARIO

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Ai sensi della Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1

Dati riferiti a dicembre 2020

Il presente documento assolve agli obblighi di informativa al pubblico stabiliti dalle “Disposizioni di vigilanza per le banche” di cui alla Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte prima – Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione VII).

1. ASSETTI ORGANIZZATIVI E DI GOVERNO SOCIETARIO

La Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a. è una banca popolare, con sede in Napoli, che ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme, ispirandosi ai principi del credito popolare. La Banca adotta un modello di *business* tradizionale, incentrato sull’intermediazione creditizia a favore di imprese e privati.

La natura giuridica di banca popolare comporta, in particolare, che ogni socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (cd. “voto capitario”) e che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente i limiti di legge.

La Banca ha adottato quale sistema di amministrazione e controllo il c.d. **modello tradizionale**, caratterizzato dalla presenza di un’Assemblea degli Azionisti (regolata dagli artt. 21-29 dello Statuto sociale) e di due Organi, entrambi di nomina assembleare:

- a) il Consiglio di Amministrazione (regolato dagli artt. 30-40 dello Statuto);
- b) il Collegio Sindacale (disciplinato dagli artt. 41-44 dello Statuto).

Ai sensi dell’art. 33 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l’effettivo funzionamento del governo societario, favorendo in modo neutrale la dialettica interna all’Organo Amministrativo. Il Presidente, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto, non può avere un ruolo esecutivo e non può svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili (art. 45 dello Statuto).

In tale sistema:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, chiamato a deliberare sugli indirizzi della gestione sociale (ad es. mediante esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche della Società);
- la funzione di gestione è svolta dallo stesso Consiglio di Amministrazione, che è responsabile dell’attuazione degli indirizzi deliberati nell’esercizio della funzione di supervisione strategica; il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione;
- la funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, il quale vigila sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo corretto funzionamento.

2. INDICAZIONE MOTIVATA DELLA CATEGORIA IN CUI È COLLOCATA LA BANCA ALL'ESITO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DI CUI ALLA CIRCOLARE N. 285/2013

Le dimensioni e la contenuta complessità operativa, consentono l'inquadramento della Banca Popolare del Mediterraneo nell'ambito della categoria delle **banche di minori dimensioni o complessità operativa**; e ciò in considerazione sia di criteri più strettamente "quantitativi" (attivo di bilancio inferiore alla soglia di € 3,5 mld), che di valutazioni sulla tipologia di attività svolta. Con riferimento a tale ultimo aspetto, rileva la *mission* aziendale e il modello di *business* tradizionale, incentrato sull'intermediazione creditizia a favore di specifici *target* di clientela (imprese e privati).

3. NUMERO COMPLESSIVO DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI IN CARICA

Il numero complessivo di componenti il Consiglio di Amministrazione in carica è nove. Non vi è eccedenza rispetto ai limiti fissati nella Circolare n. 285/2013, Parte I, Tit. IV, Cap.1, Sez. IV.

4. RIPARTIZIONE DEI COMPONENTI ALMENO PER ETÀ, GENERE E DURATA DI PERMANENZA IN CARICA CON RIGUARDO A PRECEDENTI MANDATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Data di nascita	Genere	Durata di permanenza in carica
Avv. Nicola Donnarumma (Presidente)	25.10.1956	M	Dal 27 maggio 2016 Consigliere Dal 25.06.2018 Presidente CdA
Avv. Giovanni Castellano (Vice Presidente)	12.06.1971	M	Dal 29.06.2009 Consigliere Dal 25.06.2018 Vice Presidente CdA
Sig. Donato Ammaturo (Consigliere)	08.11.1967	M	30.09.2016
Avv. Alessandro Di Dato (Consigliere)	13.09.1972	M	30.08.2019
Dott. Gennaro Fusco (Consigliere)	23.11.1963	M	Dal 29.06.2009 al 26.05.2018 Presidente CdA Dal 25.06.2018 Consigliere
Avv. Raffaele Iervolino (Consigliere)	04.05.1972	M	26.05.2018
Sig. Stefano Luise (Consigliere)	18.10.1958	M	29.06.2009
Sig. Fulvio Luise (Consigliere)	11.10.1962	M	29.06.2009
Sig. Michele Nappi (Consigliere)	02.06.1978	M	30.09.2016

COLLEGIO SINDACALE			
Nominativo	Data di nascita	Genere	Durata di permanenza in carica
Dott. Antonio Minervini (Presidente)	02.07.1951	M	Dal 29.06.2009 al 25.07.2019 Sindaco Effettivo Dal 26.07.2019 Presidente CS
Dott. Vincenzo Barrella (Sindaco Effettivo)	12.12.1960	M	Dal 01.12.2020 Sindaco Effettivo
Dott. Santolo Nunziata Rega (Sindaco Effettivo)	01.03.1961	M	dal 26.05.2018

5. NUMERO DEI CONSIGLIERI IN POSSESSO DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA

I Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza sono 7, in linea con quanto prescritto dalla Circ. n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Cap. 1, Sez. IV, par. 2.1., linea appl. b).

6. NUMERO DEI CONSIGLIERI ESPRESSIONE DELLE MINORANZE, OVE PRESENTI

Dato non pertinente, stante la mancata presenza di minoranze e di consiglieri espressione di minoranze.

7. NUMERO E TIPOLOGIA DEGLI INCARICHI DETENUTI DA CIASCUN ESPONENTE AZIENDALE IN ALTRE SOCIETÀ O ENTI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Nominativo	N. di incarichi detenuti oltre BPMED	Tipologia di incarico
Avv. Nicola Donnarumma	1	Socio amministratore
Avv. Giovanni Castellano	1	Socio accomandante
Sig. Donato Ammaturo (Consigliere)	9	Amministratore, institore
Avv. Alessandro Di Dato (Consigliere)	-	-
Dott. Gennaro Fusco (Consigliere)	6	Socio Unico, Sindaco Effettivo, Curatore fallimentare
Avv. Raffaele Iervolino (Consigliere)	7	Socio Unico, Socio Accomandante
Sig. Fulvio Luise (Consigliere)	15	Presidente Consiglio di Amministrazione, Consigliere, Amministratore Delegato
Sig. Stefano Luise (Consigliere)	2	Socio amministratore, titolare firmatario
Sig. Michele Nappi (Consigliere)	5	Socio unico, Amministratore Unico, Amministratore delegato, Consigliere

COLLEGIO SINDACALE		
Nominativo	N. di incarichi detenuti oltre BPMED	Tipologia di incarico
Dott. Antonio Minervini (Presidente)	2	Sindaco Effettivo, Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Vincenzo Barrella (Sindaco Effettivo)	1	Sindaco Effettivo
Dott. Santolo Nunziata Rega	1	Sindaco Effettivo

**8. NUMERO E DENOMINAZIONE DEI COMITATI ENDO-CONSILIARI
EVENTUALMENTE COSTITUITI, LORO FUNZIONI E COMPETENZE**

In data 15.12.2014, la Banca ha istituito un Comitato Rischi, avente le caratteristiche indicate nella Circ. n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Cap. 1, Sez. IV.

L'istituzione del Comitato – sebbene non obbligatoria per le banche di minori dimensioni o complessità operativa – risponde all'esigenza di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni. In tale ambito, il Comitato svolge attività valutative e propositive per il Consiglio di Amministrazione: (a) nella gestione e controllo dei rischi; (b) nella valutazione dell'adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni. Le attribuzioni del Comitato Rischi sono puntualmente declinate nel Regolamento Generale.

Il Comitato Rischi è composto da 3 consiglieri non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

**9. POLITICHE DI SUCCESSIONE EVENTUALMENTE PREDISPOSTE,
NUMERO E TIPOLOGIE DELLE CARICHE INTERESSATE**

In considerazione dell'appartenenza alla categoria delle banche di minore dimensione o complessità operativa, la Banca non è tenuta ad adottare politiche di successione degli organi di vertice dell'esecutivo.

10. NUMERO DI DELGHE ATTRIBIBILI A CIASCUN SOCIO

Ai sensi dell'art. 23.5 dello Statuto, è ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Banca; ciascun socio può rappresentare sino a un massimo di 10 soci.